

Venerdì 22 marzo 2013 | il Giornale

ALBUM | 27

Cinzia Romani

CARRIERE STREPITOSE Dalla periferia alle stelle

Omar Sy, la star di «Quasi amici» gioca al poliziotto

L'attore più gettonato del momento a Roma presenta «Due agenti molto speciali». «Mi ha salvato l'umorismo»

■ Omar Sy è sissignore: è l'anno fortunato dell'ultima pante- nera lanciata nel mondo del- l'intrattenimento globale. Ma non ricordategli che somiglia a Eddie Murphy, risata contagiosa inclusa, altrimenti si scurisce (ove possibile). «Non voglio di essere lui: sto bene nella mia pelle!», dice l'attore che macina un record via l'altro. Il successo l'ha baciato in fronte due anni fa con *Quasi amici*, la commedia che gli ha fruttato un César come Miglior Attore e una netta visibilità Oltreoceano.

E infatti, gli americani l'hanno incluso nel cast stellare di *X-Men: Days of Future Past*, erigendo kolossal super-eroico di Bryan Singer, dove la star d'origine senegalese - dunque, il primo protagonista nero della serie tratta dai comics Usa - impersonerà Bishop. Malui, ragazzo della periferia parigina, le cosiddette «Trappes», dove nasci teppista, non si montala testa. Nella capitale per promuovere *Due agenti molto speciali* (dal 28), con la collaudata formula del tandem antagonista stavolta Omar Sy incarna un poliziotto alle prese con un collega bianco, rigido, erotomane (Laurent Lafitte). Tanto il suo Ousmane, della sezione finanziaria, è un bravo piedipiatti single, con figlio a carico, quanto l'alter ego François, ispettore capo dell'Anticrimine, è un balordo filibustiere amante dei locali per scambisti. E poi: la Parigi delle bische, la *banlieu* che bolle e un po' di risate a condire il classico *polar* alla francese. «Sono a Roma, ho dormito in un albergo stupendo, m'hanno dato una colazione eccellente. Voilà: certo che ho cambiato vita. Non ho voglia di parlare delle periferie parigine, adesso. Magari, quando a quindici anni crescevo a

SUCCESSO
Omar Sy, famoso per «Quasi amici» (foto sopra). Nel tondo, Laurent Lafitte, suo partner in «Due agenti molto speciali»



Trappes come ragazzo di colore, ero già alto uno e novanta e tutti mi guardavano di traverso, come un tipo che faceva paura, non avrei avuto difficoltà a parlare di

questioni sociali. Adesso è tardi», taglia corto Omar, che però indossa una maglietta con la faccia di Cassius Clay.

Da star internazionale ed ex proletario, Sy gioca la carta della fratellanza universale. «Se m'incontravano, cambiavano strada. Così, avevo due scelte: o chiudermi, o andare verso l'altro, armato di umorismo. Perché i pregiudizi esistono. Però da entrambi i lati della barricata».

In effetti, i due poliziotti del film, giocando a guardie e ladri s'avventurano l'uno nel mondo dell'altro. Per scoprire che, tra sorrisi, fughe e inseguimenti, l'incontro tra persone diverse può migliorarci. «Da ragazzo non pensavo di darmi allo sport, il calcio o la pallacanestro, per emergere. Mai pensavo di diventare attore: volevo solo prendere un diploma e lavorare», racconta Sy, coinvolto per puro caso nel mondo dello spettacolo. «Un mio amico, che lavorava alla radio, un giorno mi chiama a rimpiazzare un personaggio nella sua trasmissione. Io vado e improvviso il personaggio del calciatore senegalese»,

minimizza l'artista, la cui fisicità erompe sullo schermo, piccolo e grande: in Francia, Sy è il beniamino dei bambini in una fortunata serie tv. «Amo il lato estremo dei film d'azione: guidare macchine veloci, evitare la controfigura, finché i cascatore non mi dicono: «Guarda, non è roba per te». Ho voglia di fare tutto, senza aspettative particolari. Per me, conta il progetto». La parola che usa di più è «truc», *passerpartout* della lingua francese, però lui, al momento, studia a fondo l'inglese. «Nel tempo libero sto con la famiglia, guardo qualche film, non faccio niente di particolare. Trovo forza nella differenza e nel lavoro di squadra».

E quando abbraccia con entusiasmo il suo doppiatore, Simone Mori, capisce e si in- cerno.

IL CASO

La Mantovani blocca libro su Pavarotti



Piera Anna Franchini

■ Nicoletta Mantovani, vedova del tenore Luciano Pavarotti, ha bloccato l'uscita del libro *Io & il Maestro, dodici anni con il più grande tenore del mondo*. Il testo, 288 pagine, è

già bell'e confezionato, dall'editrice modenese Artestampa. Lo firma Edwin Tinoco, l'assistente ombra del cantante dal 1995 alla morte. «Sabato avremmo dovuto presentarlo alla fiera di Modena Buk», spiega l'editore Carlo Bonacini, che ha ricevuto una lettera di diffida dalla Mantovani.

«Nicoletta vuole soltanto rispettare la volontà del maestro Luciano Pavarotti che teneva moltissimo alla propria riservatezza e non avrebbe voluto che altri divulgassero notizie e immagini relative alla sua vita personale», ha detto ieri l'avvocato Giuseppe Patanè, legale della vedova. «I miei legali ritengono che sia tutto regolare e possa procedere alla diffusione del libro. I dati sono tutti comprovati, ci sono notizie inedite. Non raccontiamo nulla di falso», scalpita invece l'editore.

Tinoco, peruviano, incontrò Pavarotti durante una tournée sudamericana, nell'hotel che dirigeva, «Las Américas» di Lima. Il cantante venne soddisfatto in tutto da quest'uomo che gli allestì un ristorante apposito e riuscì a procurargli persino i prediletti limoni di Sorrento, Pavarotti voleva solo quelli. L'artista lo volle al suo seguito, e per 12 anni furono inseparabili. «Edwin, durante la malattia, dormiva nella stanza accanto a quella del maestro, praticamente ne sa più lui delle due mogli messe assieme», ancora l'editore. Perché la Mantovani dovrebbe temere questo volume? «Noi rendiamo omaggio a Pavarotti, non siamo certo interessati al gossip. Figuriamoci, Luciano era l'amico di briscola di mio zio. Abbiamo trattato tutto con molta delicatezza, nel rispetto di Luciano».

In realtà, la vedova del cantante, ora compagna del direttore di teatri bolognesi Filippo Vernassa, non avrebbe gradito la narrazione detagliata, ma anche impudente, di alcuni aspetti della malattia di Pavarotti. Tinoco e la fidanzata Veronica erano intimi dell'artista: vestito truccato per la sua ultima volta proprio da Veronica. Alla coppia, Pavarotti lasciò una lauta eredità.

⇒ **Strategie** Business a luci rosse |

Mediaset apre tre canali hot, solo di notte

Film per adulti sulla tv a pagamento con accesso vietato ai minori

■ Pare strano ma, ai tempi di Internet, c'è ancora una vasta platea di maschi a cui piace guardare film pornografici in televisione. Nonostante il web sia invaso da video di ogni sorta e perversione che si possono consultare gratuitamente, c'è ancora chi preferisce pagare per vedere le antiche «pellicole per adulti». Questione di comodità, di scarsa dimestichezza con i siti, di qualità dell'immagine, di età del cliente, dicono gli esperti del settore. Sta di fatto che c'è ancora un mercato fiorento. Per cui, Mediaset, in questi

tempi di crisi fortissima di introiti e pubblicità, ha deciso di entrare in un settore da cui si era sempre tenuta lontana. Anche per evitare critiche e polemiche.

Dunque, da stanotte, gli abbonati a Mediaset Premium potranno usufruire anche di questo servizio: tutte le notti, dalle 23 alle 7 del mattino, sui canali Hot Time 1,2,3, potranno scegliere il film desiderato al prezzo di 9 euro. Ma, da Mediaset, tengono a sottolineare

che si tratta di un'operazione effettuata con tutte le precauzioni. In primo luogo, tra la vastissima scelta, si è cercato di selezionare i film più decenti. Esclusi quelli violenti e quelli che hanno per protagonisti giovani che possano apparire, anche se non lo sono, minorenni. In secondo luogo, l'accesso ai film sarà protetto. Per vederli bisogna essere abbonati a Mediaset Premium. Una volta scelta la pellicola, bisogna telefo-

nare a un centralino dove viene controllato attraverso il codice fiscale che il cliente sia maggiorenne.

Mediaset cerca così di recuperare qualche introito. Basta pensare che il business del porno sulle televisioni pay si aggira in Europa tra i 70 e i 100 milioni annui. In Italia da tempo Sky ha molti canali dedicati al «genere». Ora Mediaset spera di ricavarci una fetta.

LR



CONTURBANTE
La pornostar Jenna Jameson